

Transizione ecologica «Sì a impianti fotovoltaici nei siti da bonificare»

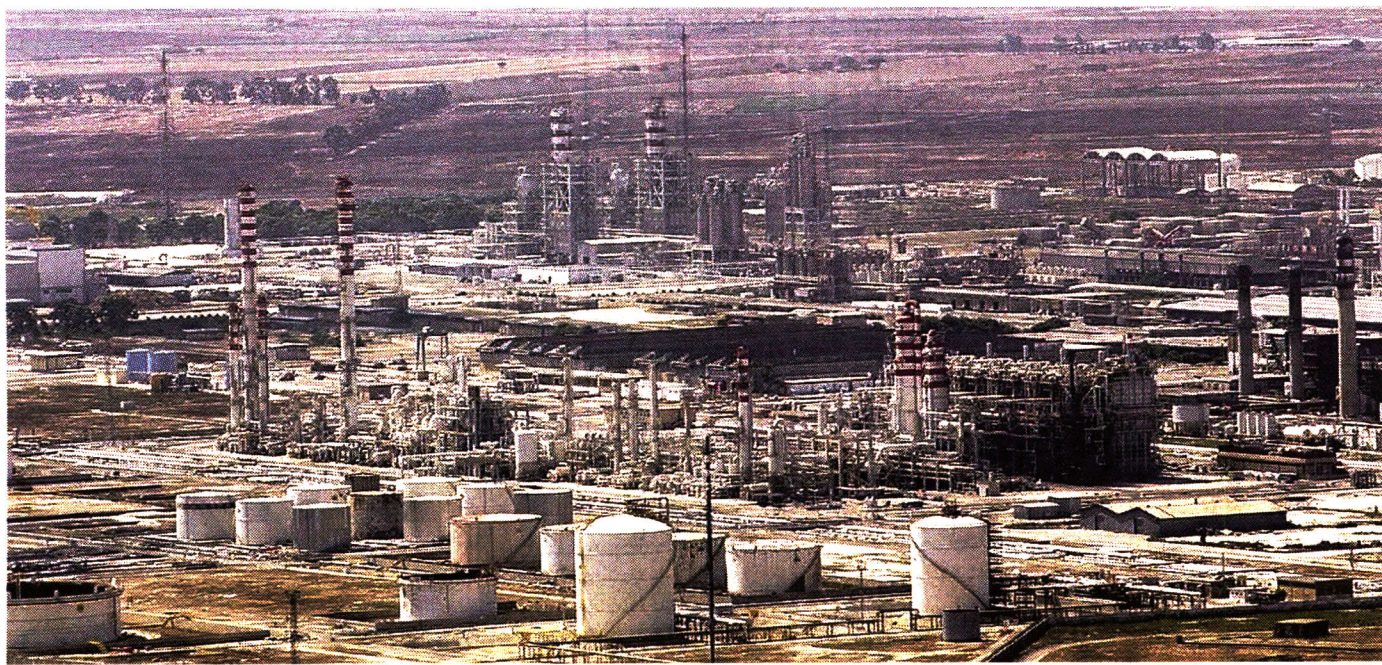
► Nel Dl semplificazioni l'emendamento presentato dal parlamentare D'Attis (Fi) ► Sarà possibile installare i "pannelli" sugli ex terreni agricoli e sulle aree Sin

Francesco TRINCHERA

Sì agli impianti fotovoltaici su terreni (anche ex agricoli) in area Sin: in Parlamento approvato l'emendamento di Mauro D'Attis (Forza Italia) al piano semplificazione e governance, che apre la strada all'installazione di queste fonti di energia. Ad annunciare l'esito favorevole della votazione è stato proprio il deputato azzurro, che allo stesso modo ha specificato che questa particolare modifica andrà ad interessare anche il territorio del comune capoluogo: nella parte sud-orientale di quest'ultimo, infatti, è ospitato uno dei 41 siti di interesse nazionale che sono stati individuati sul territorio italiano.

L'emendamento, approvato dalle commissioni riunite Affari costituzionali ed Ambiente, è stato sottoscritto anche da Elvira Savino, Vincenza Labriola e Veronica Giannone, anche loro parlamentari pugliesi di Forza Italia. Secondo quanto rileva D'Attis, si tratta "di una misura molto importante", per un duplice motivo: il primo, quello di "perseguire concretamente il processo di transizione ecologica a cui sta lavorando molto bene il ministro Cingolani", l'altro "perché finalmente si dà una destinazione a terreni agricoli su cui, ad esempio, vige il divieto di coltivazione e che quindi, come per esempio l'area Sin di Brindisi, sono attualmente inutilizzati".

Lo stesso componente del



I fondi della Regione

Due milioni ai Comuni per il dragaggio dei porti

I Comuni costieri pugliesi con un porto che non ricade nelle circoscrizioni di competenza delle Autorità di sistema portuale hanno quattro mesi di tempo, a partire da oggi, per accedere ai 2 milioni di euro che la Regione Puglia mette a disposizione per interventi di dragaggio. «Manteniamo aperte piccole e grandi opportunità di finanziamento perché siano sempre alti gli

standard ambientali e operativi della rete dei porti pugliesi, un fattore di grande importanza per l'attrattività complessiva della Puglia», sottolinea il vicepresidente della Regione Puglia e assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Piemontese. I Comuni potranno candidarsi per accedere a un contributo massimo di 200mila euro presentando, entro i prossimi quattro mesi, un progetto

definitivo, dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni necessari per la cantierabilità dell'intervento. Il 70% del contributo regionale sarà trasferito ai Comuni dopo l'espletamento della gara d'appalto e l'attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori; il saldo del 30% finale con il collaudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partito di Berlusconi, in questo senso, ha sottolineato come, anche attraverso quanto approvato, si favorisce "la produzione di energia in chiave sostenibile". La proposta di D'Attis e delle altre parlamentari, dunque, si inserisce in un testo che sarà una delle basi normative per il Piano di ripresa e resilienza, andando ad intervenire soprattutto sullo snellimento delle procedure.

L'emendamento in questione, più nello specifico, riguarda l'articolo 31 del decreto, che è incentrato proprio su "Semplificazione per gli impianti di accumulo e fotovoltaici e individuazione delle infrastrutture per il

trasporto del Gnl in Sardegna". Il testo, quindi, può aggiungere delle opportunità per una porzione del territorio fortemente condizionata da inquinamento.

Il Sito di interesse nazionale di Brindisi è stato istituito nel 1998, per poi essere perimetrato dal Ministero per l'Ambiente nel 2000. L'area, nel suo complesso, si estende per circa 5mila e 700 ettari sulla terra e 5mila e 600 in mare. Qui, oltre ai terreni occupati dai diversi stabilimenti, ci sono proprio quelli che in precedenza avevano un uso agricolo ma che ora non sono più utilizzabili. Il tema ha avuto una sua rilevanza anche nel dibattito locale: circa una decina di giorni fa, la questione del fotovoltaico nell'area Sin era finita anche in una nota dei segretari territoriali di Filitem Cgil (Antonio Frattini), Flaeil Cisl (Marco Bernardo), Femca Cisl (Emiliano Giannoccaro) e Uilte Uil (Carlo Perrucci).

Nell'ambito di una riflessione più ampia sulle sfide imposte dal processo di transizione energetica, sottoposte anche al prefetto Carolina Bellantoni durante un incontro, i sindacati avevano registrato una serie di respingimenti proprio per le istanze presentate per impianti fotovoltaici e di accumulo all'interno delle aree Sin, in molti casi perché molti terreni sarebbero ancora destinati ad uso agricolo nonostante l'impossibilità di coltivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nuove prospettive
così per il sito
di interesse
nazionale
di Brindisi
istituito nel 1998**

Danilo SANTORO

«Il Canale reale può diventare un'infrastruttura a servizio di un'agricoltura sostenibile a basso impatto ambientale». Così Enzo Iaia, presidente del Gal Alto Salento, commenta la recente sottoscrizione del "Contratto di Fiume", in cui rientrano diversi comuni del brindisino. Da un tratto fluviale sconosciuto e inquinato, alla riqualificazione di un paesaggio naturale identitario di un territorio ricco di storia. Nei giorni scorsi nel salone di rappresentanza della provincia di Brindisi la firma sul protocollo.

«Un Contratto di Fiume largamente partecipato, con atto di impegno condiviso fra diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati, che, attraverso l'individuazione di una comune visione e modalità di lavoro e di azione, ha il fine - spiega Iaia - di perseguire la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socioeconomica, transitando dall'attuale situazione di degrado naturalistico di un tratto di acqua sorgiva di 48

Piano di salvaguardia di Canale Reale Iaia: «Così agricoltura sostenibile»

km. Ripristinare il fragile ecosistema di un habitat incontaminato ricco d'acqua è un obbligo morale ed etico per un bene comune a cui non possiamo sottrarci». Quattro sono le macroaree di intervento: la sicurezza idraulica del corso, la quantità e la qualità delle acque e dell'ecosistema fluviale, il mondo rurale ad esso collegato, la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale e della sua fruizione.

«Nell'ambito delle azioni che verranno realizzate, i progetti privati delle aree rurali prospicienti al fiume, ricadenti in area Gal Alto Salento, che proporranno un'agricoltura sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno progetti premiali. Creare aree protette, valorizzare le produzioni tipiche a marchio, ridare significato all'antico nome Fonte dei Granai, per via della



Enzo Iaia, presidente del Gal Alto Salento, durante la recente sottoscrizione del "Contratto di Fiume" in cui rientrano diversi comuni del brindisino

funzione irrigatoria per la coltivazione di frumento o delle attuali colture di olive e vigneti, dalla sorgente alla foce, potrà essere la visione - ritiene Enzo Iaia - per una nuova agricoltura ragionata e di eccellenza». Ma ci potrebbe essere an-

che un ulteriore fronte d'intervento, secondo l'attuale presidente del Gal Alto Salento.

«Il Canale Reale potrà inoltre diventare, con progetti pubblici, un'infrastruttura verde in grado di offrire agli utenti non solo natu-

Il presidente del Gal Alto Salento: «Bene la firma tra enti del Contratto di fiume»

ra, ma anche la possibilità di collegare, attraverso la mobilità lenta, i siti di interesse culturale dei diversi comuni dell'Alto Salento che attraversa, la Chiesa Rupestre di San Biagio, la Cripta di San Giovanni e la Chiesa di Santa Maria dei Granai».

Ancora, il Gal è pronto a valutare e anche partecipare a progettazioni di tratti di collegamento ai cammini di lunga percorrenza e, più in generale, accogliere progetti di recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico - culturali e naturalistiche.

«Attività, queste tutte, alle quali il Gal Alto Salento dà il suo contributo fin dalla sua costituzione, attraverso interventi strutturali destinati ad enti pubblici ed ai privati, e che vedranno concludere Iaia - certamente implementare le possibilità di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e culturali della porzione afferente al territorio del Gal».

© RIPRODUZIONE RISERVATA